

logista Marco Barbaro, che così lasciò scritto: *Fantin q. Matteo (Michiel) fu fatto capitano generale in golfo di 25 galie; del 1424 fu fatta la pace con Amurath Turco, e venne a disarmare nel 1425. Dicesi che costui in una notte fece fare il castello presso Ragusi, detto Malpaga. Et pagò galioti; poi, giunto a Venezia, persuase alla Signoria che tutti li salariati dei navigli armati perdessero le decime dei suoi salari nel disarmare. Et così osservasi fino al presente che li suoi mesi si fanno di giorni 33; et quando li galioti passano innanzi ad esso castello sempre con ignominiose parole lo biastemano, et colui fece farlo, et li traggono legni, et sassi, et perciò li discendenti del detto Fantin sono detti Michieli Malpaga.*

Si può vedere qual fosse il palazzo Michiel a S. Barnaba nel *Gran Teatro delle Pitture e Prospettive di Venezia* di Domenico Lovisa.

#### CASA DI VENERANDA PORTA

a S. Barnaba.

È ben noto come costei, d'accordo col proprio drudo Stefano Fantini, staffiere di casa Dolfin sulle *Zattere*, uccidesse, e quindi mettesse a quarti, la notte del 12 giugno 1779, il marito Francesco Cestonaro, i sanguinosi avanzi del quale si rinvennero la mattina in due canali, ed in due pozzi della città. Il governo, dopo aver adoperato vari mezzi perchè si facesse luce sopra il delitto, espose al pubblico imbalsamata la testa dell'ucciso, e siccome essa portava un *rouleau* di carta, formato col brano d'una lettera, che aveva per sottoscrizione le iniziali *V. F. G. C.* faceva inserire nelle gazzette il contenuto della lettera colle surriferite iniziali. Appreso ciò, un Giovanni Cestonaro, domiciliato in Este, corse a Venezia, e riconobbe la testa del proprio fratello, unitamente alla lettera scrittagli poco prima, e recante in abbreviatura: *Vostro fratello Giovanni Cestonaro*. Non mancò poi di far cadere i sospetti sopra la cognata, e sopra il Fantini, raccontando come l'estinto soleva spesso lagnarsi della tresca che mantenevano insieme. Esaminati pertanto costoro, finirono col confessare tutto, per cui il 12 gennaio 1780 M. V. furono decapitati, ed il Fantini anche squartato.